

APPENDICE V

2° step di avanzamento

Gestore: REFECTA S.r.l.

P.IVA e C.F.: 01580050597

Sede Legale ed Operativa: Via Grotte di Nottola nn. 2/4/6, già civico n. 21 – Cisterna di Latina (LT)

Responsabile IPPC: Leonardo Camusi

Rappresentante legale: Riccardo Traversa

IL DIRETTORE

.....
(Arch. Manuela Manetti)

PERIZIA TECNICA ASSEVERATA

Il sottoscritto Giuseppe Traversa, nato a Sant'Angelo in Vado (PU) il 16/03/1948 e residente a Anzio (RM) in viale dei Gladioli n. 62, Codice Fiscale TRVGPP48C16I287L, iscritto al Collegio Provinciale dei Geometri di Latina al n. 951, per incarico conferitogli dalla società Refecta s.r.l., con sede in Cisterna di Latina (LT), via Grotte di Nottola n. 21, relaziona quanto segue.

1. PREMESSA

La presente relazione descrive le attività oggetto del Secondo Step e della Variante non Sostanziale. Nella presente relazione sarà descritto il progetto nella sua globalità (opere edili, impianti di trattamento acque ed emissioni, ecc.) inserendo le modifiche rispetto al Primo Step.

Al fine di rendere questo documento di facile lettura saranno allegate le planimetrie di dettaglio per ciascun aspetto descritto.

2. ATTIVITÀ DI TRATTAMENTO RIFIUTI

Le attività di trattamento rifiuti autorizzate, sono riportate di seguito con l'indicazione della situazione aggiornata al Secondo Step:

- **Lavorazione e miscelazione rifiuti non pericolosi**
L'attività di lavorazione e miscelazione rifiuti non pericolosi non subisce modifiche rispetto al Primo Step.
- **Lavorazione e miscelazione in deroga di rifiuti pericolosi**
L'attività di miscelazione è attualmente sospesa unicamente in quanto in attesa di parere dell'ARPA.
L'attività di lavorazione di rifiuti pericolosi non subisce modifiche rispetto al Primo Step.
- **Lavorazione e miscelazione rifiuti non pericolosi, produzione CSS per biostabilizzazione**
L'attività di lavorazione e miscelazione rifiuti non pericolosi, produzione CSS per biostabilizzazione non subisce modifiche rispetto al Primo Step.
- **Lavaggio sabbie**
L'attività (Operazioni R5, R13, D15) è quella descritta al paragrafo 5.5 della Scheda C6 del 31/08/2011 "Nuova relazione tecnica dei processi produttivi dell'impianto da autorizzare". Tale attività, inizialmente svolta nell'Area D, sarà spostata, in altra area e sarà installato un impianto a minor impatto ambientale (si veda il capitolo 7)

- **Travaso, lavaggio e bonifica contenitori vuoti contaminati, miscelazione in deroga**

L'attività di miscelazione è attualmente sospesa in attesa di parere dell'ARPA.

L'attività di travaso, lavaggio e bonifica (Operazioni R3, R4, R5, R12, R13, D9, D13, D14, D15) è quella descritta al paragrafo 5.6 della Scheda C6 del 31/08/2011 "Nuova relazione tecnica dei processi produttivi dell'impianto da autorizzare". Vista la sospensione dell'attività di miscelazione in deroga, le acque reflue derivanti dalle operazioni di lavaggio e bonifica dei contenitori saranno raccolte o presso i serbatoi fuori terra ubicati vicino l'area di stoccaggio oli usati o in contenitori più piccoli che saranno stoccate presso l'area di bonifica.

- **Stoccaggio, travaso e miscelazione in deroga di oli usati**

L'attività di stoccaggio e travaso (Operazioni R12, R13, D9, D13, D15) è quella descritta al paragrafo 5.7 della Scheda C6 del 31/08/2011 "Nuova relazione tecnica dei processi produttivi dell'impianto da autorizzare". Secondo quanto previsto dall'art. 216-bis del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., potrà essere effettuata la miscelazione in deroga. Sarà realizzato il parco serbatoi (Area N). I serbatoi saranno realizzati in acciaio come previsto dal D.M. 392/96.

- **Inertizzazione e miscelazione in deroga di rifiuti pericolosi e non pericolosi**

L'attività di inertizzazione e miscelazione in deroga è attualmente sospesa unicamente in quanto in attesa di parere dell'ARPA.

Le Aree di stoccaggio, deposito temporaneo e trattamento sono riportate nell'elaborato grafico Scheda C11-2^Step del 14/01/2015 "Planimetria con aree di stoccaggio, deposito temporaneo e trattamento materie e rifiuti".

3. CODICI C.E.R. E QUANTITATIVI DI RIFIUTI

Rispetto al Primo Step i codici C.E.R. non subiscono modifiche.

I quantitativi gestibili saranno aumentati come previsto dal progetto finale e saranno i seguenti:

- Quantità giornaliera gestibile presso l'impianto(ton/giorno): 650
- Quantità annuale gestibile presso l'impianto (ton/anno): 100.000
 - o di cui pericolosi (ton): 10.000
 - o di cui non pericolosi (ton): 90.000

Anche lo stoccaggio istantaneo sarà quello previsto dal progetto finale, ovvero:

Operazione	Rifiuti pericolosi (ton)	Rifiuti non pericolosi (ton)	Totale (ton)
R13	700	3.500	4.200
D15	800	1.000	1.800
Totale	1.500	4.500	6.000

Inoltre, i rifiuti inviati a lavorazione saranno i seguenti:

Operazione	Rifiuti pericolosi (ton)	Rifiuti non pericolosi (ton)	Totale (ton)
R3, R4, R5, R12	5.000	70.000	75.000
D8, D9, D13, D14	5.000	5.000	10.000
Totale	10.000	75.000	85.000

Le garanzie finanziarie saranno pertanto:

- per gli stoccaggi:

Operazioni D13-D14-D15			
	Quantità (Tonn)	Costo (€/Tonn)	Costo Totale (€)
Rifiuti Pericolosi	800	200,00	160.000,00
	Quantità (Tonn)	Costo (€/Tonn)	Costo Totale (€)
Rifiuti Non Pericolosi	1.000	100,00	100.000,00

Operazione R13			
	Quantità (Tonn)	Costo (€/Tonn)	Costo Totale (€)
Rifiuti Pericolosi	700	200,00	140.000,00
	Quantità (Tonn)	Costo (€/Tonn)	Costo Totale (€)
Rifiuti Non Pericolosi	3.500	100,00	350.000,00

- per le operazioni di trattamento

Operazioni da R2 a R9, R11 e R12			
	Quantità (Tonn/anno)	Costo (€/Tonn)	Costo Totale (€)
Rifiuti Pericolosi	5.000	15,00	100.000,00
	Quantità (Tonn/anno)	Costo (€/Tonn)	Costo Totale (€)
Rifiuti Non Pericolosi	70.000	10,00	700.000,00

Operazioni D2, D3, D4, D6, D7, D8, D9, D10			
	Quantità (Tonn/anno)	Costo (€/Tonn)	Costo Totale (€)
Rifiuti Pericolosi	5.000	15,00	100.000,00
	Quantità (Tonn/anno)	Costo (€/Tonn)	Costo Totale (€)
Rifiuti Non Pericolosi	5.000	10,00	50.000,00

Per un totale di € **1.700.000,00**.

4. OPERE EDILI

Rispetto a quanto riportato nella Scheda C14-1^ Step del 29/07/2013 “Planimetria Edile- Estratto”, nulla sarà cambiato. Rispetto al progetto originale, non saranno realizzate, in questa fase le seguenti opere:

- Fabbricato 4 (Area Q),
- Ampliamento Fabbricato 2 (Aree R e S),
- Tettoia di protezione a ridosso degli uffici,
- Tettoia a ridosso del Fabbricato 2 (Area P).

La situazione edile è dettagliata nell’elaborato grafico Scheda C14-2^ Step del 14/01/2015 “Planimetria Edile- Estratto”.

5. EMISSIONI IN ATMOSFERA

Gli impianti di trattamento aria rimarranno invariati rispetto al Primo Step e sarà aggiunto un punto di emissione diffusa E5i (per il dettaglio si veda il paragrafo 7)

I punti di emissione attivi saranno pertanto i seguenti:

- E1: Trattamento rifiuti pericolosi e non pericolosi,
- E2: Scarico motore del trituratore mobile,
- E5a), E5b), E5c), E5d), E5e), E5f), E5g), E5h), E5i) : Emissioni diffuse trituratore mobile.

Per il dettaglio si rimanda all’elaborato grafico Scheda C9-2^Step del 14/01/2015 “Planimetria con punti di emissione e trattamento scarichi in atmosfera”.

6. APPROVVIGIONAMENTO ED ACQUE REFLUE

Rispetto al primo step, saranno

- installati e messi in funzione i Serbatoi n. 10 “Serbatoi fuori terra di raccolta delle acque derivanti dal lavaggio e bonifica contenitori dell'area D” con relative canalizzazioni, in quanto sarà iniziata l'attività di bonifica contenitori
- Realizzato il parco serbatoi (Area N) con relativo sistema di canalizzazione delle acque e Serbatoi n. 11 “Serbatoi fuori terra di raccolta oli usati” e n. 12 “Serbatoio fuori terra di raccolta degli sversamenti del travaso oli”.
- Come da progetto sarà eliminata una delle aree di lavaggio mezzi (Area I).

Le modifiche sopra descritte sono già autorizzate con Determinazione n°G08251 del 09.06.2014.

Per il dettaglio si rimanda all'elaborato grafico Scheda C8_C10-2^Step del 14/01/2015 “Planimetria Acque- Estratto”.

7. MODIFICHE NON SOSTANZIALI RICHIESTE

Modifica impianto lavaggio sabbie e modifica linee acque

Per ragioni tecniche il nuovo impianto lavaggio sabbie sarà realizzato nell'area P come indicato nella Scheda C11-2^Step del 14/01/2015 “Planimetria con aree di stoccaggio, deposito temporaneo e trattamento materie e rifiuti”. Non sarà realizzata nessuna copertura per tale impianto in quanto idoneo a lavorare all'aperto.

Il nuovo impianto di lavaggio sabbie descritto al paragrafo 5.5 della scheda C6, sarà sostituito da uno a più basso impatto ambientale, infatti:

- sarà dotato di un proprio impianto di trattamento acqua che permetterà di ricircolare la quasi totalità dell'acqua utilizzata, richiedendo un più basso reintegro rispetto al sistema attuale;
- sarà strutturato in modo tale da ottimizzare il processo riuscendo, rispetto al primo, a lavare un maggior quantitativo di rifiuto e produrre sabbia con caratteristiche chimico-fisiche migliori.

Per il dettaglio dell'impianto si rimanda all'Allegato 1 “Scheda tecnica e descrittiva dell'impianto di lavaggio sabbie”.

L'impianto sarà installato all'interno di un'area dotata di opportune pendenze e griglie di raccolta per permettere l'intercettazione delle acque di dilavamento. Tali acque saranno convogliate al nuovo impianto di trattamento chimico-fisico

Per quanto riguarda il sistema di trattamento delle acque reflue derivanti dal lavaggio sabbie si precisa quanto segue:

- L'inserimento dell'impianto di depurazione acque che fa parte dell'impianto di lavaggio sabbie non modifica qualitativamente e/o quantitativamente gli scarichi in quanto tutta l'acqua trattata viene ricircolata nell'impianto di lavaggio,
- All'impianto preesistente di trattamento biologico delle acque reflue, potrà essere conferita una parte delle acque di lavaggio sabbie dopo depurazione chimico-fisica da parte del nuovo impianto, solo se necessario (l'impianto di lavaggio sabbie ha necessità di acque e verrà tutta riutilizzata). Pertanto lo scarico non viene modificato qualitativamente e/o quantitativamente (le acque potrebbero solo diminuire).

Per il dettaglio dell'impianto si rimanda all'Allegato 2 "Relazione tecnica e planimetria impianto di trattamento acque dal lavaggio sabbie".

Si precisa che le acque depurate dall'impianto preesistente potranno essere riutilizzate, oltre che come reintegro delle acque per il lavaggio sabbie, anche per utilizzi di tipo industriale, antincendio e lavaggio piazzali.

La mancata realizzazione di tutte le opere edili non pregiudica il dimensionamento degli impianti di trattamento delle acque di prima pioggia in quanto le vasche di accumulo rimarranno le stesse, dimensionate quindi per tutta la pavimentazione attualmente presente e non coperta.

Riorganizzazione Aree B e D.

Per ragioni organizzative e gestionali, le Aree B e D saranno rimodulate secondo quanto riportato nella Scheda C11-2^Step del 14/01/2015 "Planimetria con aree di stoccaggio, deposito temporaneo e trattamento materie e rifiuti".

Modifica ed aumento volumetria parco serbatoi n. 9

I Serbatoi n. 9 potranno essere sostituiti con altri aventi capacità differenti secondo quanto disponibile su mercato e secondo valutazioni economiche, nonché secondo le esigenze aziendali, garantendo comunque la volumetria minima prevista dall'autorizzazione.

Per tale motivo, saranno rappresentati in planimetria (Scheda C8_C10-2^Step) come aree del parco serbatoi, senza dettaglio delle dimensioni di ogni serbatoio.

Nuovo punto di emissione E5

In riferimento al punto di emissione diffuso E5 (descritto al paragrafo 9.1 della Scheda C6 del 31/08/2011), derivante dal trituratore mobile per la macinazione dei rifiuti non pericolosi del legno, carta e plastica, sarà attivato un nuovo punto di emissione alternativo (E5i), come da elaborato grafico Scheda C9-2^Step del 14/01/2015 “Planimetria con punti di emissione e trattamento scarichi in atmosfera”.

Stoccaggio RAEE

Per ragioni tecnico-organizzative, lo stoccaggio dei raee, per i quali ad oggi viene effettuata unicamente l’operazione di messa in riserva, potrà avvenire, oltre che nelle aree indicate (M1, M2, M3), anche sotto la tettoia F.

Modifica linee di raccolta acque setti e tettoia F

Per maggiore sicurezza riguardo la captazione delle acque di percolamento dei setti e possibili sversamenti nell’area F saranno posizionate, come indicato nella Scheda C8_C10-2^Step del 14/01/2015 “Planimetria Acque - Estratto”, ulteriori linee di raccolta a supporto di quelle esistenti.

Operazione di recupero R5 per il C.E.R. 170504

Tra i rifiuti avviati al trattamento finalizzato al “recupero di sostanze inorganiche” (R5), sarà inserito anche il rifiuto avente CER 170504 (terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503), avente caratteristiche simili ai rifiuti già gestiti.

Si allega l’Elenco dei Rifiuti aggiornato (allegato 3).

Analisi aggregati

Le analisi sugli aggregati in uscita dall’impianto trattamento sabbie, ai fini della cessazione della qualifica del rifiuto ai sensi dell’art. 184-ter del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., saranno effettuate secondo le periodicità dettate dalle norme di riferimento. Tali norme sono:

- D.M. 05/02/2008;
- Circolare del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio del 15 luglio 2005 n.UL/2005/5205;
- UNI EN 12620:2008;
- UNI EN 13043:2004;
- UNI EN 13242:2008.

Si allega tabella del piano di controllo dei materiali prodotti modificato (allegato 4).

8. PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Nella prima fase di applicazione del Piano di Monitoraggio e Controllo, relativo al primo step, sono stati notati i seguenti errori:

1. La profondità del piezometro n. 5 non è 24 m, ma è 59 m (tratto filtrante da 45 a 59 m) ,
2. I limiti dei parametri delle emissioni in atmosfera relativi al Punto E2 “Motore a combustione interna alimentato a gasolio” sono in contrasto (meno restrittivi) con la prescrizione n. 60 dell’Allegato Tecnico alla Determinazione n. G08251 del 9 giugno 2014.

Per tale ragione, sebbene nel passaggio dal primo al secondo step il Piano di Monitoraggio e Controllo non debba essere modificato, si trasmette quello aggiornato e corretto secondo quanto riportato nei precedenti punti 1 e 2 (Scheda E4- 2^ Step del 14/01/2015 “Piano di Monitoraggio e Controllo”).

9. CONCLUSIONI

Considerato quanto sopra, si conclude che le modifiche sopra citate:

- Secondo l’ art. 5, comma 1, lettera l-bis) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.:
 - Non comportano variazioni delle caratteristiche/funzionamento/potenziamento degli impianti tali da produrre effetti negativi e significativi sull'ambiente,
 - Non comportano, per ciascuna attività per la quale l'allegato VIII indica valori di soglia, modifiche che diano luogo ad un incremento del valore di una delle grandezze, oggetto della soglia, pari o superiore al valore della soglia,
- Secondo la D.G.R. n. 239 del 18 aprile 2008, modificata dalla D.G.R. n. 548 del 5 agosto 2014:
 - non riguardano aumento della capacità trattata già autorizzata,
 - non prevedono richieste di codici di rifiuto aventi caratteristiche merceologiche differenti a quelli già trattati;
 - non comportano variazioni alle quantità già autorizzate divise in rifiuti pericolosi e rifiuti non pericolosi,
 - riguardano la sostituzione di macchinari esistenti con macchinari a più basso impatto ambientale,
- secondo l’art. 15, comma 14 della L.R. 27/98:
 - non riguardano aumento di capacità di trattamento dei rifiuti ,
 - non prevedono smaltimento o recupero di rifiuti con caratteristiche differenti.

Pertanto, le modifiche richieste, sono da considerarsi varianti NON sostanziali.

10. ALLEGATI

Allegato 1: “Scheda tecnica e descrittiva dell’impianto di lavaggio sabbie”

Allegato 2: “Relazione tecnica e planimetria impianto di trattamento acque dal lavaggio sabbie”

Allegato 3: “Elenco rifiuti”

Allegato 4: “Tabella analisi materiali prodotti”

Scheda C11-2^Step del 14/01/2015 “Planimetria con aree di stoccaggio, deposito temporaneo e trattamento materie e rifiuti”

Scheda C14-2^ Step del 14/01/2015 “Planimetria Edile- Estratto”

Scheda C9-2^Step del 14/01/2015 “Planimetria con punti di emissione e trattamento scarichi in atmosfera”

Scheda C8_C10-2^Step del 14/01/2015 “Planimetria Acque - Estratto”

Scheda E4- 2^ Step del 14/01/2015 “Piano di Monitoraggio e Controllo”

